Quotidiano Milano
Il Sole 24 ORE
11-FEB-2012
pagina 10
foglio 1
Diffusione: 263.707 Lettori: 1.015.000 Direttore: Roberto Napoletano

Alle società spagnole licenziare costerà meno

BONUS E FLESSIBILITÀ

L'Esecutivo Rajoy vota le nuove norme sul lavoro incentivi fiscali per le Pmi che assumono giovani e disoccupati

Gianluca Di Donfrancesco

Risarcimenti più poveri per i licenziati in Spagna. A 52 giorni dall'insediamento, il Governo del premier Mariano Rajoy ha varato ieri la riforma del mercato del lavoro. Tra le principali misure approvate c'è il taglio dell'indennità di licenziamento, ridotta da 45 a 33 giorni per anno di impiego, per un massimo di 24 mesi anziché 42. Il risarcimento è ancora più basso, 20 giorni per anno lavorato, per un massimo di 12 mesi, se l'impresa ha subito un calo di vendite nei nove mesi precedenti o lo prevede per i nove successivi. Anche se continua a fare utili.

Scendono quindi i costi a carico delle aziende che licenziano, nella speranza che questo possa aiutarle a sopravvivere alla crisi e convincerle ad assumere con più facilità. In caso di licenziamento illegittimo, in Spagna l'autorità giudiziaria può sancire il diritto al reintegro del dipendente, ma l'azienda può ancora evitare di riassumerlo, optando appunto per il risarcimento economico.

La riforma varata dal Governo spagnolo introduce anche un nuovo contratto a tempo indeterminato per piccole e medie imprese con meno di 50 dipendenti, che danno lavoro al 90% degli occupati. Proprio per le Pmi viene introdotto un bonus fiscale di 3mila euro nel caso di assunzione di un giovane con meno di 30 anni, oltre alla facoltà di utilizzare il 25% dell'indennità di disoccupazione a complemento della retribuzione dell'impresa, se il neo assunto era senza lavoro. Il Governo ha poi messo in campo un bonus di 4.500 euro per i disoccupati di lungo periodo e con più di 45 anni di età.

Sempre nel segno della flessibilità, le imprese in crisi potranno sospendere l'applicazione dei contratti collettivi, modificando orari, funzioni e retribuzioni. Gli accordi aziendali saranno prevalenti su quelli collettivi, nazionali o regionali. Per facilitare l'incrocio tra domanda e offerta, le agenzie di lavoro temporaneo saranno autorizzate ad agire come agenzie di collocamento. Tramontata definitivamente l'ipotesi del contratto unico, di dubbia legittimità costituzionale.

Novità anche nel pubblico impiego. Parte degli enti del settore potranno licenziare anche per «ragioni economiche», come ha detto il ministro del Lavoro Fatima Banez. «Questo - ha spiegato - darà la possibilità di ridimensionare le strutture cresciute troppo durante la fase di espansione dell'economia, ma che ora non sono più sostenibili».

Con queste misure l'Esecutivo spera di riassorbire parte dei 5,3 milioni di disoccupati spagnoli, pari a un tasso del 22,85%, il più alto tra i Paesi dell'Eurozona. Una piaga che colpisce soprattutto i giovani: i senza lavoro, tra gli under 25, salgono al 49 per cento. «Con questa riforma storica ci sarà un prima e un dopo» per il mercato del lavoro in Spagna, ha detto la vicepremier Soraya de Santamaria all'uscita dal Consiglio dei ministri.

La riforma è tutt'altro che popolare, ma il premier Rajoy aveva già fatto sapere di essere pronto a sostenere anche uno sciopero generale. Le prime reazioni dell'opposizione socialista e dei sindacati sono molto dure. Intanto, però, il Governo porta a casa il terzo intervento strutturale in meno di due mesi: la manovra da 15 miliardi con aumento dell'Irpef a Natale, il riordino del sistema bancario e ora quello del mercato del lavoro. Tutte carte che Madrid spenderà con i partner dell'Eurozona per chiedere elasticità sulla riduzione del deficit rispetto all'obiettivo del 4,4% previsto per il 2012. Un'elasticità necessaria per investire nella ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTENUTI

33 giorni

Risarcimenti leggeri

L'indennità di licenziamento scende da 45 a 33 giorni per anno lavorato, per un massimo di 24 mesi anziché 42. Per le imprese in crisi, l'indennità è di 22 giorni per anno, con un massimo di 12 mesi

3mila euro

Bonus assunzione

Le Pmi che assumono giovani con meno di 30 anni avranno un bonus fiscale di 3mila euro. Per chi assume disoccupati di lungo periodo con più di 45 anni, l'incentivo sale a 4.500 euro